



Comune di
Zogno
Provincia di Bergamo



VAS - Valutazione ambientale strategica

VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



DOCUMENTO DI SCOPING 2022

VARIANTE GENERALE AL PGT DI ZOGNO
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
DOCUMENTO DI SCOPING

Con i contributi della soc. DVA ARCHITECTURE SRL

L'autorità Procedente: Il Segretario Comunale Dott. Paolo Zappa

L'Autorità Competente: Il Responsabile del Settore Gestione del Territorio Ing. Carlo Cappello

INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. AMBITO D' INFLUENZA E CONTENUTI DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT**
- 3. PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURA DI VAS**
- 4. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

1 - PREMESSA

Il Documento di scoping definisce il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Zogno ed in particolare del *Documento di Piano*.

La VAS, ai sensi delle disposizioni vigenti, costituisce un approccio di analisi e di verifica riguardante la effettiva integrazione negli strumenti di pianificazione e di programmazione e, nella fattispecie nella Variante generale al PGT vigente, delle valutazioni ambientali.

Non si tratta dunque di un mero strumento di controllo a posteriori ma di una VAS consistente in un processo di valutazione che deve accompagnare il processo formativo del documento che orienta tutto il processo di pianificazione territoriale.

Secondo la direttiva 2001/42/CE << ...per “*valutazione ambientale*” si intende l’elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell’iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione relativa all’adozione e all’approvazione del piano o programma oggetto di procedura.>>.

La VAS a differenza della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) individua in via preventiva gli impatti ambientali. Deve analizzare e valutare le proposte dello strumento pianificatorio perseguendo l’obiettivo primario della sostenibilità in ogni fase della procedura di adozione e approvazione ed è parte integrante del procedimento formativo della Variante Generale al PGT fin dalle prime fasi della sua elaborazione.

I principali riferimenti legislativi sono:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
- D. Lgs. N. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche e integrazioni (in particolare il titolo II);
- L.R. 12/2005 “*Legge per il governo del territorio*” con modifiche e integrazioni e modalità applicative emanate dalla Regione Lombardia sino a tutto il 28/02/2022.
- D.C.R. VIII/351 del 13 marzo 2007 “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*”;
- D.G.R. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 “*Determinazione della procedura per la Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 L.R. 12/05; D.C.R. VIII/351/07)*”.

La procedura di VAS facilita e orienta il coinvolgimento degli Enti territorialmente interessati, delle autorità con competenze ambientali e del pubblico, assicurando la possibilità di esprimere osservazioni, suggerimenti, proposte di integrazione e quant’altro ritenuto utile per migliorare il progetto di Variante generale al PGT.

La VAS, ai sensi dell’art. 4 della L.R. 12/ 2005 e s.m.i, evidenzia la congruità delle scelte di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità con riguardo al consumo di suolo e alle possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione e programmazione individuando le alternative, gli impatti potenziali e le misure di mitigazione.

Nell’ambito della procedura il documento di “Scoping” illustra:

- Il percorso della Valutazione Ambientale Strategica;
- I contenuti del Documento di Piano e del Rapporto ambientale che saranno predisposti e messi a disposizione per la conferenza di Valutazione

2 – AMBITO D’INFLUENZA E CONTENUTI DEL PGT

L’art. 10 bis della L.R. del 14 marzo 2008 n°4 (Ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale 12/2005 – “Legge per il governo del territorio”) precisa che *“Il Documento di Piano, Il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole sono articolazione di un unico atto, le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili. Il documento di piano deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell’adeguamento della programmazione attuativa”*. Successivamente declina come segue i contenuti minimi dei tre documenti:

Il PGT attualmente vigente approvato dal Consiglio Comunale in data 3 Novembre 2011 pubblicato sul BURL in data 26/04/2012, è stato oggetto di tre varianti.

La variante n. 1 al Piano delle Regole e al Piano di Servizi, è stata approvata dal Consiglio Comunale in data 08/04/2014 e pubblicata sul BURL in data 14/01/2015.

La Variante n. 2 al Piano delle Regole relativa alla zona di deposito della Sanpellegrino Spa (SUAP in Variante) in località al Derò è stata definitivamente approvata dal Consiglio Comunale in data 19/11/2015 e pubblicata sul BURL in data 16/12/2015.

La Variante n. 3 al Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole riguardante gli Ambiti di Trasformazione n. 07 e 08, nella zona nord di Zogno connessa al SUAP ex DPR 160/2010 della soc. San Pellegrino SPA e alla realizzazione di una nuova connessione viaria tra la nuova strada provinciale ex ss 470 e l’insediamento produttivo di cui è previsto l’ampliamento è stata approvata dal Consiglio Comunale in data 14/02/2019 e pubblicata sul BURL in data 20/08/2019.

In data 03 marzo 2021 con la pubblicazione sul BURL è entrato in vigore il nuovo PTC Provinciale che in forza delle disposizioni legislative regionali di cui alla L.R.12/2005 e successive modifiche ed integrazioni, comporta l’adeguamento del PGT al Piano Territoriale Regionale ed allo stesso PTCP.

Il mancato adeguamento del PGT nel termine di un anno dall’approvazione del PTCP comporta come è noto l’impossibilità di dare attuazione alle previsioni del Documento di Piano che sono da considerarsi decadute con particolare riguardo agli Ambiti di Trasformazione.

I contenuti del PTCP che prevalgono immediatamente sui Piani di Governo del Territorio sino al loro adeguamento riguardano:

- Le determinazioni di Piano in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- La localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità per le quali il PTCP riconosce l’immediata efficacia;
- L’indicazione delle aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico.

Si deve dunque procedere ad un adeguamento dello strumento urbanistico vigente ed in particolare dei tre documenti cardine:

1. Documento di Piano

Il Documento di Piano che ai sensi di legge esplica la sua efficacia per cinque anni dalla approvazione del PGT per adeguarsi alle disposizioni del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) deve:

- Individuare i nuovi obiettivi generali di sviluppo con valore strategico indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali gli stessi risultino ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.
- Determinare gli obiettivi di sviluppo complessivo del PGT relativamente ai diversi sistemi funzionali (residenziale, commerciale turistico e produttivo) tenendo conto:
 - a) della rigenerazione urbana e territoriale con la riduzione del consumo di suolo;
 - b) della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità;
 - c) del miglioramento dei servizi pubblici ed interesse pubblico e generale anche di livello sovracomunale;
 - d) della presenza di patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato;
 - e) della soglia comunale di consumo di suolo con lo scopo di salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole;
 - f) di rispettare il principio di invarianza idraulica e idrologica nelle scelte pianificatorie.
 - g) degli eventuali criteri di compensazione.

Trattandosi di Variante generale al PGT approvato nel 2011 e che ha sviluppato pressoché tutte le tematiche di natura ambientale e paesaggistica e determinato strategie di lungo periodo, viene posta una particolare attenzione alle numerose innovazioni introdotte nella legislazione regionale (riduzione consumo di suolo, rigenerazione urbana e territoriale) e dalla recente approvazione del PTC Provinciale che ha individuato il Comune di Zogno come Epicentro della Valle Brembana (Centro di maggiore consistenza demografica e occupazionale della Valle) allo scopo di potenziarne le funzioni di carattere sovracomunale.

2. Piano dei Servizi

In stretta connessione con il ruolo che la Provincia ha affidato a Zogno, il Piano vigente dovrà migliorare la qualità delle attrezzature di livello sovracomunale rispondendo ai bisogni di un ambito più ampio di quello comunale, considerando le priorità economiche e di gestione in sicurezza del patrimonio.

Quanto sopra anche adeguando la dotazione di attrezzature e servizi di supporto al sistema insediativo, ai corridoi ecologici, di mobilità sostenibile ed al verde.

La caratteristica di Polo attrattore comporta inoltre la verifica delle necessità di soddisfare i bisogni espressi dalla popolazione fluttuante e verificare l'opportunità di insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica o convenzionata.

3. *Piano delle Regole*

L'adeguamento del Piano in presenza di un PGT vigente già orientato secondo i criteri e gli indirizzi della legge regionale 12/2005, ridefinirà la disciplina del territorio nel tessuto urbano consolidato e nelle aree esterne dell'intero territorio nel rispetto della quota di riduzione del consumo di suolo, del bilancio ecologico di suolo uguale a zero, delle disposizioni in materia di rigenerazione urbana e territoriale nonché di invarianza idraulica e idrologica.

Precisa e ridefinisce ove necessario i complessi edilizi isolati e gli insediamenti urbani di antica formazione da tutelare, gli Ambiti agricoli strategici definiti in via di massima dal PTCP, le aree e gli edifici a rischio idrogeologico e idraulico, le aree di interesse paesaggistico- ambientale- ecologico e quelle da non trasformare.

////////////////////////////////////

Trattandosi di una variante generale che si vuole muovere nel solco degli obiettivi strategici del PGT 2011 pur tenendo conto degli accadimenti e degli interventi che hanno mutato il quadro socioeconomico e territoriale di Zogno, sono necessarie una serie di analisi di verifica e di aggiornamento in parte ancora in essere che rileveranno i caratteri, le fragilità, le opportunità e le minacce del sistema locale che si sono evidenziate nel corso degli anni e che consentiranno di valutare le possibili ricadute ambientali delle scelte che saranno operate dal nuovo Documento di Piano.

Le applicazioni geo-litologiche e geomorfologiche

Le elaborazioni effettuate in sede di PGT 2011 e delle successive tre varianti hanno già indagato in modo approfondito i caratteri geomorfologici, geologici ed idraulici e le dinamiche morfologiche in atto e latenti che hanno poi consentito di definire la fattibilità geologica per le azioni di Piano sulle diverse parti del territorio tenendo conto delle risultanze dello studio sviluppato nel 2014 sulla valutazione e zonazione della pericolosità delle aree di fascia fluviale "B" del Brembo nell'ambito del Centro edificato in sponda destra del fiume (variante n. 1).

La Variante Generale deve pertanto ridefinire alcuni aspetti relativi alla sismica e soprattutto rivalutare ulteriori precisazioni del PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvione).

Richiamando in sintesi i caratteri geomorfologici del territorio zognese è noto che esso si colloca nelle Prealpi Orobiche in un'area geologica complessa caratterizzata da deformazioni tettoniche le cui testimonianze sono leggibili nei piegamenti e nelle traslazioni di corpi rocciosi presenti nel sottosuolo, caratterizzato da una successione stratigrafica continua, dalla formazione affiorante più antica (Dolomia principale) sino alla Maiolica che affiora sul versante settentrionale del Monte cavallo.

Le indagini geologiche effettuate nel 2011 che hanno informato il PGT vigente, hanno rilevato che da un punto di vista morfostrutturale e idrogeologico le formazioni norico-retiche (Gruppo dell'Aralalta, Argilliti di Riva di Solto e Calcare di Zu), per disomogeneità litologica, hanno condizionato le deformazioni strutturali; in particolare

le Argilliti di Riva di Solto presenti prevalentemente in sinistra idrografica del Fiume Brembo, con la litofacies di natura pelitica e plasticità hanno concorso a determinare scollamenti, scivolamenti ed accavallamenti delle unità massicce prevalentemente carbonatiche.

Corpi sedimentali superficiali sono da ricondurre a depositi eluviali, di versante e alluvionali che mascherano il substrato roccioso.

I primi sono riconducibili a fattori pedogenetici che in vario grado hanno alterato la roccia madre; gli spessori sono estremamente ridotti, lo scheletro è frequente, la tessitura è media e , il drenaggio è quasi sempre buono mentre i depositi di versante, normalmente, si localizzano alla base di pareti rocciose o lungo versanti scoscesi. Si segnalano conglomerati a clasti spigolosi e litologie carbonatiche alimentati dalle pareti di Dolomia principale o depositi di frana a grossi blocchi (ripiano di Tessi e versante settentrionale del Monte Castello a Miragolo). I depositi alluvionali osservabili nei sistemi di terrazzi che connotano i versanti negli ambiti di raccordo con il fondovalle attuale sono riconducibili all'azione polibasica esercitata dal F. Brembo ed affluenti. I terrazzi più significativi sono quelli in destra idrografica del F. Brembo sino a quota 350 m (Inzogno), in sinistra idrografica (Stabello e Piazza Monaci) fra quota 350 e 390 m e quelli a quote più elevate (Ambria, Endenna, Somendenna), con gradienti spesso di altezza superiore a dieci metri.

I versanti, generalmente caratterizzati da una elevata acclività, localmente interrotta da superfici sub-pianeggianti quando impostati su Dolomia Principale, evidenziano una morfologia aspra caratterizzata da guglie, torrioni e pinnacoli (versante in destra idrografica a valle dello stabilimento San Pellegrino e alta val Brusada-Foldone).

La morfologia del fondovalle, invece, ha subito nel tempo un'evoluzione che è strettamente legata ai processi dinamici del F. Brembo.

L'alternarsi di fasi erosive e deposizionali succedutesi nei tempi più recenti, ha prodotto l'attuale conformazione il cui equilibrio è legato alle modificazioni della curva di fondo del corso stesso. Nell'alveo attuale sono evidenti fenomeni sia di tipo deposizionale che erosivo. Tra i primi si annovera la formazione di barre centrali associate all'evoluzione di quelle più antiche (tratto di tipo braided) in corrispondenza della porzione meridionale della piana alluvionale su cui sorge la zona industriale di Zogno. Lungo i tratti di sponda direttamente interessati dalla corrente fluviale si riscontrano processi di erosione con tendenza all'arretramento delle stesse; i fenomeni sono abbastanza localizzati nei punti dove vengono a mancare le opportune opere di difesa.

Aree in dissesto

Il territorio zognese è interessato da aree in dissesto come risulta dall'elaborato 2 del PAI dall'inventario delle frane e dissesti (Geoiffi) del sistema informativo territoriale regionale che fa parte dello studio geologico del PGT vigente.

Si tratta di areali classificati pericolosi dal punto di vista dell'instabilità dei versanti e dal punto di vista idraulico.

I primi sono riconducibili a:

- aree soggette a crolli di massi o a potenziali distacchi dovuti alle discontinuità che

pervadano l'ammasso roccioso.

Gli areali di rischio sono:

- a) il versante in destra idrografica del F. Brembo dal confine con San Pellegrino sino alle Tre Fontane al cui piede scorre la strada Statale;
 - b) un'ampia area ai piedi delle pieghe della Corna Rossa;
 - e) la testata della Valle Brusada a nord di Corna Bianca;
 - d) la Valle sotto Costone e le Fontane (bacino di Poscante).
- aree potenzialmente instabili per possibili inneschi di scivolamenti di coperture detritiche con movimenti lenti ma soggetti a improvvise accelerazioni nei periodi particolarmente piovosi. Si tratta del versante in sponda sinistra del F Brembo nel tratto Sotto Ripa-Ambria; i bacini dei torrenti di Spino, Grumello de' Zanchi; Poscante; la valle Brusada sul versante a valle di Pradelli.
 - aree a pericolosità potenziale per grandi frane complesse. Si tratta di paleofrane legate a fenomeni di deformazione gravitativa profonda di versante, attualmente non attive, legate a spandimenti di blocchi di rocce rigide al di sopra di livelli plastici. Le aree cartografate interessano il versante settentrionale del Monte Castello (zona di Miragolo) ed a valle di Tessi.
 - aree vulnerabili dal punto di vista idraulico sono:
 - la fascia che si estende dalla confluenza del T. Ambria nel F. Brembo sino al limite con il Comune di San Pellegrino;
 - l'area Romacolo-Bonorè;
 - l'area esterna al limite della piena ma ritenuta funzionale alla realizzazione di interventi di difesa e regimazione già considerata e definita in sede di approvazione della Variante n. 1 del PGT.

Vincoli di polizia idraulica

Il reticolo idrografico identificato ai sensi del R.D. n. 523/1904 art. 96, DGR 7/7868 del 25.1.02 e DGR 7/13950 del 1.8.2003 è stato approvato dalla Regione e costituisce ora il documento regolatore in particolare del Reticolo Idrico Minore che ha già stabilito le fasce di rispetto su ogni corso d'acqua repertoriato.

Sul Fiume Brembo valgono le fasce di rispetto come da PAI e dalle varianti approvate dalla Regione Lombardia.

La componente urbanistica e socio economica

Le analisi preliminari hanno consentito di precisare lo stato di attuazione del PGT e soprattutto valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi formulati nel 2011 con l'approvazione del primo PGT.

Come illustrato nel documento di analisi dello stato di attuazione del PGT dal 2011 al 2021, si conferma che le linee strategiche del Piano nella loro generalità mantengono ancora oggi piena validità sia pure in un quadro socio economico e normativo, mutati.

Con la Variante generale al PGT si prende atto delle difficoltà operative e di quelle finanziarie che non hanno consentito di raggiungere alcuni obiettivi che comunque mantengono tuttora la loro piena validità programmatica.

Mentre l'azione amministrativa pur nella difficoltà del momento si è sviluppata nel solco delle linee strategiche determinate nel PGT con lo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati, le disponibilità e le opportunità offerte dal PGT all'imprenditoria locale non sono state completamente colte o comunque portate a termine per una serie di motivazioni che sono espresse nei documenti di analisi preliminari che costituiscono compendio alla presente relazione.

Ne consegue che alcuni obiettivi proposti non sono più attuali mentre altri presentano ancora possibili sviluppi sia pure adeguati alla realtà di oggi e alle prospettive di medio periodo

Nel contempo, come è noto, è stato approvato il nuovo **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** che ha definito le linee strategiche per l'intera Valle Brembana all'interno della quale ha riconosciuto a Zogno il ruolo di *Epicentro*, cioè di attrattore territoriale di funzioni e servizi.

In particolare con riguardo alla Valle Brembana e quindi a Zogno il PTCP prevede:

Obiettivi di sistema (PTCP 2021)

Priorità alla qualificazione socioeconomica, in particolare dei Comuni montani con l'attivazione di politiche e programmi di rilancio dei progetti di sviluppo turistico. Zogno pur essendo un Comune di fondovalle comprende nel suo territorio ambiti montani e numerosi insediamenti storici sparsi da recuperare.

Indirizzi e politiche (PTCP 2021)

- *salvaguardare i residui varchi tra i filamenti urbanizzativi e le relazioni tra gli spazi urbani ed i sistemi collinari;*
- *potenziare la rete della mobilità dolce (pedonale e ciclabile) proseguendo verso nord l'attuale pista e creando i necessari raccordi con i centro abitati di prossimità;*
- *valorizzare la rete sentieristica;*
- *attivare provvedimenti per una più efficiente gestione del patrimonio forestale (energia da biomassa)*
- *definizione delle modalità di recupero del vasto patrimonio edilizio sparso anche abbandonato.*

LE LINEE STRATEGICHE DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT

Nel quadro delle strategie di sviluppo territoriale operate dal PTCP e delle importanti innovazioni legislative regionali in materia di sviluppo sostenibile, le "linee strategiche di indirizzo" della Variante generale al PGT, confermando le scelte più importanti che hanno caratterizzato il PGT vigente, sono le seguenti:

I TUTELE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO E ARCHITETTONICO, DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO

La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, dell'ambiente e del paesaggio sono le azioni strategiche che rappresentano l'asse portante del progetto di Variante generale.

La diffusione sui versanti collinari e montani di numerosi nuclei di antica formazione nel contesto di un paesaggio per molti versi di grande valore (ben diciassette nuclei sparsi oltre al nucleo principale di fondovalle) si caratterizza per una varietà di ambienti caratteristici per tipologia insediativa ed ambiente.

L'obiettivo da raggiungere è quello di favorire il recupero e riutilizzo dei tessuti edificati originari proteggendo al contempo anche l'intorno di questi nuclei come già in atto con il PGT vigente.

Sotto questo profilo il PGT vigente ha già operato in modo opportuno definendo nuclei di protezione inedificabili e classificando tutti gli edifici esistenti attraverso una ricognizione puntuale. Esistono peraltro numerosi edifici sparsi sia nel territorio non urbanizzato che nel Territorio Urbano Consolidato, oggi tutelati solo attraverso prescrizioni normative.

Per raggiungere un maggior livello di conoscenza sia dello stato di fatto che degli interventi consentiti, si prevede, secondo la programmazione dell'Amministrazione Comunale:

- di aggiornare tutte le schede degli edifici già repertoriati per le zone A;
- di predisporre una analoga schedatura per gli edifici, per i manufatti e le formazioni vegetali già riconosciuti di valore storico, architettonico e/o ambientale ricadenti nell'ambito già sottoposto a P.P. a contenuto paesistico di Miragolo;
- di redigere un repertorio rappresentativo di tutti gli edifici e dei manufatti considerati dal PGT con elementi caratteristici meritevoli di conservazione ricadenti in qualunque parte del territorio comunale ma esterno alle zone A – Centri Storici.

Per quanto attiene al paesaggio e all'ambiente, il PGT vigente ha già operato approfondimenti conoscitivi che sono da considerarsi tuttora pienamente validi.

Ne consegue che la Variante Generale deve prendere atto dell'evoluzione intervenuta nel decennio e verificare quali strumenti normativi e di attuazione sono da revisionare ed adeguare per favorire la manutenzione continua del territorio e la sua valorizzazione. Pertanto rimangono invariate tutte le scelte del PGT2011 riguardo a :

- definizione delle Aree di Elevata naturalità di cui all'art. 17 della normativa del PTR;
- individuazione delle classi di sensibilità paesistica per l'intero territorio comunale;
- rete ecologica;
- sistemi e unità di paesaggio;

I materiali prodotti a corredo delle Analisi preliminari di supporto di Documento al Piano

Sistema insediativo e aspetti urbanistici

- Relazione analisi preliminari
 - Tav. 01 Inquadramento territoriale scala 1:35.000
 - Tav. 02 Estratto PTCP 2021 vigente scala 1:10.000
 - Tav. 03 Estratti PTCP 2021 vigente (ambiti agricoli di interesse strategico, luoghi sensibili, rete ecologica provinciale, rete verde-ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica, rete di mobilità, fattibilità ecologica e PAI) scala 1:10.000
 - Tav. 04 Previsioni PTCP 2021 e PGT vigente scala 1:10.000
 - Tav. 05 Estratto del PGT vigente scala 1:10.000
 - Tav. 06 Struttura storica e tessuti urbani consolidati ed edifici oggetto di conservazione scala 1:10.000
 - Tav. 07 Aree edificabili non utilizzate al 2022 e nuove costruzioni 2011/2021 scala 1:10.000
 - Tav. 08 Localizzazione delle proposte dei cittadini scala 1:10.000
- Sistema paesistico-ambientale
- Tav. A Tipologie forestali (fonte 2011) scala 1:10.000
 - Tav. B Vincoli paesistici (fonte 2011) scala 1:10.000
 - Tav. C Vincolo idrogeologico (fonte 2011) scala 1:10.000
 - Tav. D Elementi di rilievo paesistico (fonte 2011) scala 1:10.000
 - Tav. E Sensibilità paesistica dei luoghi (fonte 2011) scala 1:10.000
 - Tav. F Ambiti territoriali (fonte 2011) scala 1:10.000
 - Tav. G Previsioni PTCP 2021 e PGT vigente – ambiti agricoli di interesse strategico e ambienti di elevata naturalità scala 1:10.000

Tutti gli elaborati prodotti vengono resi disponibili nella forma cartacea presso gli Uffici comunali e sul sito internet prima della valutazione del Documento di Piano.

Nel contesto ambientale e paesaggistico assume particolare rilievo la verifica dell'individuazione degli Ambiti agricoli strategici che paiono eccessivamente estesi e soprattutto definiti su aree in prevalenza boscate e per le quali non si riconoscono elevati valori di qualità del suolo ma dove le esigenze di tutela sono da ricondurre soprattutto a valori paesaggistico- ambientali.

Già a partire dal PGT 2011, le previsioni di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e del paesaggio agrario montano si sono attuate in modo pienamente soddisfacente attraverso strumenti adeguati che hanno garantito la salvaguarda del territorio.

Di primaria importanza sono anche le elaborazioni della Carta di Consumo di suolo al 2014 e al 2022 che costituiscono l'elemento base per la stesura del Documento di Piano e del Piano delle Regole.

Problematiche di grande rilievo globale come la questione climatica che vede il progressivo incremento della temperatura influenzare le stesse condizioni di vita delle popolazioni, possono essere affrontate a livello locale facilitando e valorizzando tutte le buone pratiche che consentono di massimizzare il risparmio energetico, la tutela delle

acque e dei boschi, migliorandone la qualità, la riduzione del consumo di suolo favorendo il riuso e la riqualificazione del costruito.

In questo quadro si inseriscono l'applicazione delle politiche che riguardano la difesa del suolo, delle risorse idriche, attraverso l'attuazione delle normative più recenti in materia ambientale quali l'applicazione dell'invarianza idraulica, della manutenzione del territorio e del sostegno ad iniziative pubbliche e private che si pongono l'obiettivo di perseguire il risparmio energetico e l'uso delle risorse rinnovabili.

2 EDILIZIA ABITATIVA

L'evoluzione demografica dell'ultimo decennio e di conseguenza il fabbisogno indotto di edilizia abitativa è stata condizionata in misura rilevante da due accadimenti che hanno inciso in modo significativo sul trend previsionale.

Si tratta della grave crisi economica degli anni 2008/2009 che ha prodotto i suoi effetti sull'intero sistema a partire dal 2010 per un decennio, crisi che si è combinata nel 2020 con la pandemia di Covid 19 tuttora non compiutamente risolta.

Queste due circostanze (in particolare la prima) hanno influenzato negativamente sia l'economia nel suo complesso che il settore delle costruzioni che ovviamente la stessa struttura socio-demografica.

Le ipotesi di sviluppo formulate nel 2011 si sono quindi rivelate sovrastimate e la maggior parte delle aree libere destinate all'edificazione, non solo negli ambiti di trasformazione, sono rimaste nella medesima condizione originaria.

Le nuove costruzioni hanno per lo più occupato lotti inclusi in ambiti urbani e classificati come Permessi di costruire condizionati e Nuove edificazioni (Ne).

Il fabbisogno abitativo stimato nel 2011 può dirsi ad oggi immutato anche se si deve considerare che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale attribuisce a Zogno il ruolo di Epicentro del Territorio Provinciale nello specifico della Valle Brembana per il quale prevede:

1. *Ai fini di un progressivo consolidamento della base demografica degli epicentri, le previsioni di sviluppo del Documento di Piano dei PGT non precedano, nel rispetto del bilancio ecologico di suolo pari a zero, un dimensionamento per l'offerta residenziale in riduzione rispetto al PGT vigente.*
2. *Il PGT preveda quote di residenza sociale (in particolare orientare ai giovani e alle nuove famiglie) e incentivi a nuove forme di residenzialità comunitaria (co-housing, home & work, complessi intergenerazionali);*
3. *Il Piano dei Servizi dei PGT proceda a una verifica delle dotazioni di servizi primari alla famiglia e per l'infanzia (nido e scuola materna):*
4. *Il Piano dei Servizi dei PGT preveda un idoneo assetto di rete di mobilità dolce atto a garantire e senza discontinuità l'accessibilità ai poli di servizi di interesse sovralocale;*
5. *Il complesso dei contenuti della strumentazione urbanistica comunale incentivi la mixità funzionale dei tessuti urbani consolidati e dei nuclei di antica formazione avendo particolare attenzione a*

formulare una disciplina urbanistica ed edilizia incentivante gli interventi di riuso e rigenerazione urbana.

3 EDILIZIA PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

A differenza del comparto residenziale, nel settore produttivo sono stati attuati numerosi interventi di edilizia produttiva sia negli ambiti Produttivi esistenti nel tessuto urbano consolidato che nell'Ambito di Trasformazione della Sanpellegrino Spa in località Al Derò. Le aree vocate per la realizzazione ed il completamento degli insediamenti produttivi sono nella zona della Piana (via Locatelli) ora pressoché satura ed in Ambria. In particolare rimangono da risolvere i problemi logistici ed insediativi della Fonte Bracca e dell'AT n. 7 alla Madonna del Lavello dove si dovranno verificare le condizioni di insediamento dopo la realizzazione del sistema viabilistico del raccordo della Variante stradale di monte e dell'accesso al nuovo insediamento della Sanpellegrino Spa in sponda sinistra del Fiume Brembo.

4 ATTIVITÀ TURISTICHE

Il Comune di Zogno non ha mai potuto contare su di una vocazione turistica mentre ha sempre rivestito un ruolo importante nel settore dell'industria manifatturiera, costituendo con Valbrembilla un polo importante per l'industria manifatturiera di alta specializzazione accompagnata da un consistente livello occupazionale.

Ciò nonostante il territorio è ricco di risorse naturalistiche e di ambiti ad elevata connotazione paesaggistica che possono essere ben utilizzati per un'azione di promozione di un turismo ecosostenibile che negli ultimi anni è stato promosso dall'Amministrazione Comunale.

Le scelte del PGT vigente che avevano portato ad individuare alcuni ambiti nei quali localizzare strutture turistiche e alberghiere di dimensione e di qualità elevate non sono peraltro state sfruttate.

Si tratta dunque di migliorare l'azione di promozione sul territorio da integrare con le scelte riguardanti la rete della mobilità dolce (trekking, mountain bike) e di quella a servizio di aree agro-forestali ampie ma sostanzialmente prive di una rete di accessibilità. In questo quadro, in aggiunta a quanto previsto dalla VASP è necessario individuare procedure rapide per garantire una rete di accessibilità minore finalizzata alla cura e manutenzione del territorio dove la quasi unica possibilità di conservazione risiede in una residuale ma importante attività paragrivola non professionale.

5 ATTIVITÀ COMMERCIALI

La struttura commerciale di Zogno è caratterizzata da una netta prevalenza di unità commerciali di piccola e media dimensione che in gran parte soddisfa i fabbisogni di un bacino di utenza di dimensioni limitate.

L'insediamento delle attività commerciali e di pubblici esercizi è pressoché totalmente presente nell'area Centrale di fondovalle dove maggiore è la concentrazione di popolazione.

Preso atto della non attualità della realizzazione di una grande Struttura di Vendita (assente in Valle anche se di possibile insediamento in San Pellegrino), si rende

opportuno il potenziamento, per quanto ancora possibile, della strategia unitaria dei tre Comuni del Distretto del Commercio “La porta della Valle Brembana” per razionalizzare e implementare la rete commerciale creando le giuste sinergie commerciali con le Associazioni dei Commercianti presenti sul territorio come il “Punto Amico Zogno” per sviluppare in modo aggregato nuovi servizi e attrattività.

6 INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE E RETE DELLA MOBILITÀ

Nel corso del 2021 si è finalmente giunti all’apertura al traffico della Variante della ex ss470 della Valle Brembana che costituiva il nodo viabilistico principale del sistema di mobilità locale.

Si è pertanto assistito ad una certa riduzione del traffico di attraversamento per le destinazioni da e per San Pellegrino Terme e l’alta valle e, grazie agli svincoli realizzati nella zona nord, anche per la Valle Serina.

La nuova strada non ha peraltro consentito, come a suo tempo proposto dall’Amministrazione, di liberare il Centro Storico di Zogno dall’attraversamento viario che garantisce il collegamento con gli insediamenti a monte e il collegamento con il territorio di Valbrembilla.

Anche il completamento del collegamento tra il ponte nuovo e Ambria con la strada che serve Camanghè è ormai in essere con la definitiva ultimazione della rotatoria di svincolo sulla strada per la Val Serina.

Nel contempo l’approvazione del nuovo PTCP ha confermato le scelte di realizzare itinerari e percorsi amministrativi diversificati, tracciati del trasporto pubblico di qualità (ex ferrovia sino a San Pellegrino) e la ciclovia della Valle Brembana, il tutto integrato da programmi comunali di mobilità ciclo-pedonale.

Questo nuovo quadro viabilistico richiede approfondimenti in ordine ai seguenti aspetti:

- diverso ruolo della via Locatelli a partire dallo sbocco della strada di accesso alla zona produttiva con nuovi ampi marciapiedi laterali e una pista ciclabile favorendo la riqualificazione commerciale dei fronti. Si dovrà comunque tenere conto della necessità di garantirne l’utilizzo come alternativa di emergenza alla viabilità esterna principale;
- analisi di fattibilità in stretta relazione con la Provincia per la realizzazione della linea di trasporto pubblico di qualità e della ciclovia di Valle con particolare riguardo alle problematiche di attraversamento del centro urbano e di interferenza con la parte di ciclovia già realizzata.
- studi di fattibilità tecnica riguardanti le effettive possibilità di realizzazione delle diverse reti viarie di servizio e di aggiramento dei nuclei abitati sparsi
- previsione dei tracciati viari dedicati al servizio degli ambiti agroforestali di versante
- studi di fattibilità di tracciati di mobilità dolce ciclopedonale sui versanti come struttura di fruizione turistica ecocompatibile del territorio.

Ricapitolazione dei punti di riferimento e obiettivi della Variante generale al PGT vigente

La variante generale al PGT vigente interviene nel processo pianificatorio locale con l'integrale rifacimento del Documento di Piano e conseguente adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole al fine di renderlo coerente all'evoluzione del quadro sociale, economico e ambientale del territorio intervenuto nell'ultimo decennio.

Le strategie di sviluppo per il prossimo quinquennio di validità del nuovo Documento di Piano, come già detto, assumono come cardine il principio della “**sostenibilità**” intesa come valorizzazione e trasmissione della “**tradizione culturale locale**” che ha storicamente modellato i luoghi ed il modo di vivere il territorio, producendo un sistema insediativo che si è integrato senza forzature rispettando i caratteri morfologici ambientali e paesaggistici.

Quanto sopra nell'alveo delle azioni strategiche di intervento già sperimentate nel decennio di validità del PGT vigente e prima ancora del PRG 1997. Ci si muoverà in un contesto di continuità di una politica urbanistica che ha consentito di raggiungere risultati positivi.

Appare dunque necessario riaffermare che lo sviluppo del territorio inteso nella sua accezione più larga deve garantire alla comunità locale un ambiente “**vivibile**” nel quale la vita sociale e l'economia possano svilupparsi rispettando i caratteri connotativi dei luoghi che tuttora mantengono un elevato valore ambientale:

- La conservazione e riqualificazione del **patrimonio-storico-culturale e ambientale esistente** attraverso la valorizzazione delle sue componenti territoriali, urbane e ambientali sono “precondizioni” che devono incanalare i nuovi interventi all'interno di un processo di valorizzazione, completamento e integrazione di ciò che già esiste. L'intero sistema locale composto da ambiente, paesaggio e insediamenti urbani già oggi si inserisce in un contesto dove le componenti “naturali” sono prevalenti rispetto alle componenti “antropiche”.
- La cura ed il rispetto dei caratteri connotativi originari è una scelta di tipo strategico di lungo periodo motivata dalla convinzione che la tutela dei luoghi che garantiscono riconoscibilità e memoria al passato sono il cardine per un vero sviluppo “sostenibile” in conformità alla normativa edilizia in essere.
- La Variante mantiene quindi come riferimento permanente per l'effettuazione delle scelte, ciò che fornisce la struttura portante del territorio da adeguare e perfezionare tenendo conto della situazione e delle prospettive di medio e lungo periodo e di natura:

ambientale,

- *le superfici agroforestali anche in ragione alla loro qualità e della effettiva estensione e della loro reale accessibilità per la cura e la manutenzione;*
- *il reticolo idrografico e le condizioni di fragilità idrogeologica anche con l'applicazione delle normative sull'invarianza idraulica;*
- *i luoghi di interesse scientifico e naturalistico;*

strutturale del sistema insediativo

- *la riduzione del consumo di suolo;*
- *il sistema della viabilità principale della mobilità territoriale di basso impatto e la mobilità dolce*
- *il sistema dei servizi pubblici o di uso pubblico anche di livello locale e sovracomunale, non disgiunta dalla manutenzione e gestione in sicurezza dei servizi esistenti;*
- *il sistema turistico diffuso*
- *la rigenerazione urbana e territoriale*
- *la promozione di interventi rivolti allo sfruttamento sostenibile delle risorse rinnovabili*

storico-culturale e testimoniale:

- *il centro e i nuclei storici, gli edifici e i siti, anche isolati, di valore architettonico esistenti in qualunque parte del territorio;*
 - *i luoghi della memoria storica;*
- Verifica ed adegua i vincoli e le previsioni della pianificazione sovraordinata che limitano la trasformabilità dei luoghi confermando le scelte pregresse, già assunte dall'Amministrazione comunale in tema di pianificazione generale ed attuativa (Piani attuativi vigenti e in fase di realizzazione. In particolare procede all'adeguamento alle previsioni del PTCP 2021 ed alla verifica degli Ambiti Agricoli Strategici
 - Verifica e adeguamento della zonizzazione già esistente rispetto alle nuove scelte.
 - Presa d'atto dei SUAP in variante al PGT già approvati ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e conferma delle previsioni insediative di Ambiti di Trasformazione e di Piani Attuativi decaduti per i quali sono state realizzate le opere di urbanizzazione.
 - Aggiornamento della zonizzazione acustica del territorio.

3 - PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURE VAS

Le fasi del procedimento

- 1 Avviso di avvio del procedimento;
- 2 Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- 3.1 Elaborazione e redazione del Documento di scoping
- 3.2 Prima conferenza di valutazione
- 3.3 Elaborazione e redazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale;
- 4 Messa a disposizione;
- 5 Convocazione conferenza di valutazione;
- 6 Formulazione parere ambientale motivato;
- 7 Adozione del nuovo DdP
- 8 Pubblicazione e raccolta osservazioni;
- 9 Formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
- 10 Gestione e monitoraggio.

1. Avviso di avvio del procedimento La Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento all'Albo Pretorio e su WEB, contestualmente all'avviso di avvio del PGT
2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione L'Autorità procedente con specifico atto formale individua e definisce: i soggetti competenti in materia ambientale; le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione; i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale; le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
3.1 Elaborazione e redazione del documento di scoping L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS predispongono un documento di scoping .
3.2 Prima conferenza di valutazione La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping . Della seduta è predisposto apposito verbale.
3.3 Elaborazione e redazione del nuovo DdP e del Rapporto Ambientale (e sintesi non tecnica) elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva; costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio
4. Messa a disposizione L'Autorità procedente mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica su WEB la proposta di DdP, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica, per 30 giorni .
5. Convocazione conferenza di valutazione finale; L'autorità procedente invia la proposta di DdP e Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, che si esprimeranno nell'ambito della conferenza di valutazione . Della seduta è predisposto apposito verbale.
6. Formulazione parere ambientale motivato; L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di DdP e di Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP .
7. Adozione del DdP; L'autorità procedente adotta il DdP comprensivo della dichiarazione di sintesi .
8. Pubblicazione e raccolta osservazioni L'autorità procedente provvede a:

- **depositare nella segreteria comunale e su WEB**, per un periodo di **trenta giorni**, gli atti di PGT;
 - **dare comunicazione** del deposito degli atti di cui alla lettera a), sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale. (fac simile)
 - **comunicare** l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati;
 - **depositare** la sintesi non tecnica, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo WEB) dove può essere presa visione della documentazione integrale;
- Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT e **comunque non inferiori a quarantacinque giorni** dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, **chiunque ne abbia interesse** può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

9. Formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale

L'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi l'autorità procedente/competente provvede **all'aggiornamento del DdP** e del Rapporto Ambientale e dispone la **convocazione di un ulteriore conferenza di valutazione**, volta alla formulazione del parere motivato finale. In assenza di osservazioni l'autorità procedente/competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte.

Il provvedimento di approvazione definitiva della Variante Generale al PGT vigente motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti della VAS e **contiene la dichiarazione di sintesi finale**.

Gli atti della Variante generale al PGT:

sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla provincia ed alla regione, ai sensi del comma 10 dell'art. 13, l.r. 12/2005;

acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art. 13, l.r. 12/2005;

sono pubblicati per estratto sul WEB.

Gli atti approvati (P/P, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la Dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

10. Gestione e monitoraggio.

In questa fase, come previsto nel sistema di monitoraggio, vi sono le valutazioni periodiche dei possibili effetti significativi sull'ambiente delle eventuali varianti di DdP che dovessero rendersi necessarie, anche sotto la spinta di fattori esterni.

4 - CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della citata Direttiva e cioè

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P e della eventuale necessità di Valutazione di Incidenza in relazione alla esistenza del Parco Regionale dei Colli di Bergamo in Comune di Villa d'Almè lungo parte del confine sud;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di knowhow) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il Rapporto ambientale deve evidenziare:

- a) *le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale;*
- b) *l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale;*
- c) *la coerenza delle azioni e degli interventi di piano;*

e dimostrare come, nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- d) *riqualificazione del territorio;*
- e) *riduzione del consumo di suolo;*
- f) *utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;*
- g) *ottimizzazione della mobilità e dei servizi.*

Pertanto, richiamato come “...deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano descritti e valutati gli effetti significativi che la l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del

piano...” il rapporto verrà articolato sviluppando argomenti organizzati secondo il seguente indice:

1- Le previsioni della Variante generale al PGT vigente

- Obiettivi, politiche e azioni.
- Relazioni e coerenze con altri strumenti di pianificazione e di programmazione economica.

2- I Caratteri ambientali

- Analisi delle condizioni ambientali rilevanti per le politiche e le azioni lanciate dalla Variante Generale al PGT.
- Caratteri ambientali delle aree significativamente interessate dalle azioni trasformative
- Aree di particolare rilevanza ambientale.

3- La Rilevanza ambientale della Variante generale al PGT

- Effetti significativi sull'ambiente naturale (biodiversità; flora e fauna; suolo; acqua; aria; fattori climatici).
- Effetti significativi sull'ambiente antropico (paesaggio; patrimonio culturale, architettonico e archeologico, i beni materiali).
- Effetti sulla qualità della vita (popolazione, salute umana, fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale).
- Relazioni rispetto alla:
 - riqualificazione del territorio
 - riduzione del consumo di suolo e bilancio ecologico
 - utilizzo delle risorse territoriali e energetiche
 - ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

4- Mitigazioni e compensazioni

- Misure atte a ridurre e compensare gli effetti negativi significativi indotti dall'attuazione del PGT.
- Alternative e motivazioni delle scelte delle alternative individuate.
- Attività di monitoraggio e indicatori.

5- Sintesi non tecnica

- Rapporto sintetico e delle informazioni di cui ai punti precedenti finalizzato all'informazione e alla comunicazione.

Il Rapporto Ambientale viene redatto facendo riferimento ai dati disponibili in bibliografia, utilizzati per la redazione del quadro ricognitivo e descrittivo del Documento di Piano, delle analisi specificatamente condotte per la redazione del PGT vigente e della sua Variante generale, degli studi di settore del PTCP 2021 e, se necessario, reperiti presso le autorità ambientali del territorio.
